

- NOTIZIE n. 19 - 2021 -

Le condizioni per la riapertura: le nostre richieste

Il Ministero dell'Istruzione ha emanato la [nota 624 del 23 aprile 2021](#) con le indicazioni per il settore scuola contenute nel Decreto-Legge n. 52 del 22 aprile 2021 "Riaperture". Per approfondire → <http://www.flcgil.it/attualita/decreto-legge-riapertura-e-ricadute-settori-conoscenza-sintesi-interventi.flc>

I provvedimenti si applicano a partire dal 26 aprile e sono efficaci fino alla chiusura dell'anno scolastico. I servizi per l'infanzia e le scuole del primo ciclo continueranno a svolgere attività in presenza, anche se situate in "zona rossa". Nelle scuole secondarie di II grado, sono definite diverse articolazioni: in zona rossa, l'attività didattica in presenza è assicurata almeno al 50% e fino al 75% degli studenti, in zona gialla e arancione, l'attività didattica in presenza deve essere assicurata per almeno il 70% e fino al 100% degli studenti.

Le scuole realizzano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica, garantendo comunque l'attività in presenza per i laboratori e per l'inclusione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, riservando una maggiore attenzione alle quote di didattica in presenza per le classi iniziali e finali. Le misure si rivolgono all'intero territorio nazionale con provvedimenti non derogabili a livello territoriale, se non "per casi di eccezionale e straordinaria necessità": consideriamo importante l'aver ricondotto le decisioni sul sistema di istruzione ad una regia unica nazionale, soprattutto al fine di governare la deriva autonomistica registrata in questi mesi.

Se l'esigenza di riaprire nasce dalla "necessità di rispondere alla crisi dei ragazzi in termini psicologici e di comportamento" ed è un atto di volontà politica condivisibile, purtroppo non è supportato da condizioni reali. Per un rientro in sicurezza **occorrono quei provvedimenti che da mesi riproponiamo alla politica**, come l'aggiornamento dei protocolli di sicurezza, che sono fermi all'estate del 2020 e l'attivazione di un'efficace azione di tracciamento in via prioritaria per la scuola.

Occorre poi potenziare i trasporti (che sono il luogo dove le persone che frequentano la scuola corrono i rischi maggiori di contagio): nella nostra provincia il Tavolo presso la Prefettura ha disposto da tempo alcune soluzioni. Ma queste non bastano, perché permane un problema risolvibile solo con un cambio di passo rispetto alla costituzione delle classi. Senza la riduzione del numero di alunni per classe le aule della maggior parte degli edifici scolastici non sono capienti, stando alle regole sul distanziamento. Dunque o si abbattono i muri o si abbatte l'idea che per risparmiare in una classe ci possano essere anche 30 studenti o più, in ossequio al risparmio ma non alla buona didattica.

Riprendere celermente la campagna vaccinale

Da tempo abbiamo chiesto unitariamente un incontro all'USR Lombardia, per fare il punto sulle problematiche legate alla ripresa, sul tracciamento e le vaccinazioni. Intanto le Linee guida di Regione Lombardia aggiornate per la ripresa delle lezioni sono pubblicate, in forma di FAQ, sul sito regionale al seguente link:

→ <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/salute-e-prevenzione/coronavirus/ripresa-attivita-scolastiche/ripresa-attivita-scolastiche>

Nel frattempo, in seguito alla diffusione di notizie inesatte, è stata diramata una precisazione sull'attività di testing per studenti tra i 14-19 anni → <https://www.lombardianotizie.online/tampone-antigenico-scuole/>.

Il 21 aprile è stato annunciato l'uso in ambito scolastico di test salivari molecolari meno invasivi e più semplici da utilizzare, per attuare un monitoraggio più accurato della diffusione del virus →

<https://www.lombardianotizie.online/test-salivari/>

Bisogna riprendere subito e portare rapidamente a termine la vaccinazione del personale scolastico, congiuntamente alle attuali priorità vaccinali stabilite dal Governo. La somministrazione della seconda dose per molti non è stata ancora calendarizzata e andrebbe conclusa entro i tempi prescritti, anche per evitare che eventuali ritardi possano interferire con gli esami finali delle scuole secondarie.